

# Cineforum



## Estranei

Titolo originale: *All of Us Strangers*  
Regia: Andrew Haigh  
Sceneggiatura: Andrew Haigh  
Fotografia: Jeremy D. Ramsay, SASC  
Montaggio: Jonathan Alberts, ACE  
Musiche: Emilie Lvienaise-Farrouch  
Scenografia: Sarah Finlay  
Interpreti: Andrew Scott (Adam)  
Paul Mescal (Harry)  
Jamie Bell(dad)  
Claire Foy (Mum)  
Produzione: Film4 Productions, TSG  
Distribuzione: Walt Disney  
Durata: 105'  
Origine e anno: USA, 2023

## Andrew Haigh

Sceneggiatore e regista britannico debutta come sceneggiatore e regista con il cortometraggio *Oil* (2003). Successivamente ha diretto altri tre cortometraggi: *Cahuenga Blvd* e *Markings* nel 2005 e *Five Miles Out* nel 2009. Inizia così il consolidamento di una carriera in cui Haigh si è occupato principalmente di tematiche legate all'omosessualità. Nel 2009 ha diretto *Greek Pete*, il suo primo lungometraggio, presentato al London Lesbian & Gay Film Festival. Il film, ambientato a Londra e contenente esplicite scene porno, è incentrato sul tema della prostituzione omosessuale maschile. Per questa produzione ha vinto L'Artistic Achievement all'Outfest e il premio della giuria all'Atalanta Film Festival. Il secondo lungometraggio è l'acclamato *Weekend*, il dramma romantico di un rapporto di 48 ore. Il film ha concorso in molti festival in tutto il mondo, ed ha continuato a raccogliere molti riconoscimenti. Dal 2014, Haigh è co-produttore, scrittore e regista della serie drammatica della HBO *Looking*. L'anno successivo lavora alla realizzazione del film *45 anni* che viene presentato in concorso al 65° Festival internazionale del cinema di Berlino, aggiudicandosi numerosi premi e una nomination all'Oscar come miglior attrice protagonista per Charlotte Rampling. Nel 2017 dirige *Charley Thomson* e nel 2023 *Estranei* basato sul romanzo dello scrittore giapponese Taichi Yamada. Il suo progetto televisivo più recente è la miniserie in cinque parti *The North Water* tratta dall'omonimo romanzo e prodotta da BBC e AMC.

## The Power of Love

La storia, tratta dal romanzo di Taichi Yamada, è quella di Adam, scrittore "in blocco" che vive in una sorta di auto esilio che appare al tempo stesso forzato e necessario. Adam è incapace di entrare in contatto con la realtà, è un estraneo, è uno spettatore della sua città che osserva dall'alto e della sua stessa vita. L'altissimo edificio moderno, "la torre" in cui si trova il suo appartamento, non si

limita però a mettere in luce solo il tema della solitudine, importantissimo nel film, ma contribuisce anche a creare un'atmosfera ultraterrena che evidenzia l'elemento soprannaturale della storia.

Adam è gay, è orfano, single e solo. Porta con sé il fardello di un lutto drammatico, infatti i suoi genitori morirono entrambi in un incidente d'auto quando lui aveva 12 anni. Una sera si presenta alla sua porta Harry, l'unico coinquilino di Adam nella torre, che lo implora di farlo entrare. Harry ha un rapporto disinvolto con la droga e l'alcol, non ha problemi riguardo al sesso, usa la sua simpatia come scudo e anche lui è solo senza più rapporti con la sua famiglia. Adam tentenna, in una scena in cui tenerezza, minaccia e sessualità si confondono ambiguamente, e alla fine ritiene che sia meglio di no, non in quel momento. La sua è una esitazione che fa pensare alla leggenda secondo la quale i vampiri debbano essere invitati a entrare in casa proprio dalla loro vittima, antica metafora della paura dell'estraneo e dell'intrusione.

Questa prima scena è il cardine della narrazione, in mezzo il regista ci mostra come Adam inizia concretamente a fare i conti con i fantasmi dei suoi genitori, morti nell'incidente ma rimasti a vivere nella periferia di Londra nella casa in cui Adam è cresciuto (Haigh ha girato nella stessa casa in cui lui ha realmente vissuto con la sua famiglia da bambino). Sono fantasmi reali e consapevoli di esserlo, proiezioni di desideri che trattano Adam come un figlio cresciuto che non vedono da tempo. Adam è protagonista sia come uomo adulto che come ragazzino improvvisamente orfano. Contemporaneamente Adam inizia una relazione intima con Harry, in quello che sembra un tentativo di sblocco, un tentativo di andare avanti mentre cerca di staccarsi dal proprio passato traumatico. I due piani corrono paralleli, la scelta del regista è quella di raccontare una storia dove i piani spazio-temporali sono perfettamente sovrapposti, come un gioco di specchi, che ci porta avanti e indietro tra passato e presente, tra vita e morte, tra perdita e scoperta di sé. Adam desidera rivedere i suoi genitori, forse ritrovandoli proverà un senso di conforto e potrà finalmente dir loro addio dopo questa terribile perdita, chiudendo con il passato. Ma non è un compito facile perché spesso la nostalgia può nascondere una verità diversa: i suoi genitori erano un prodotto del periodo in cui vivevano, erano gli anni Ottanta tra paura dell'AIDS, pregiudizi o omofobia. Adam, incapace di affrontare pregiudizi e bullismo, dovrà fare i conti con la sua fragile autostima, e l'incapacità di fare coming out e la morte dei suoi genitori sono due traumi strettamente intrecciati tra loro che gli stanno impedendo di trovare la pace. Il regista voleva "che il film somigliasse a un sogno, o quantomeno al momento in cui stai per addormentarti o in cui ti svegli da un sogno, senza essere sicuro di cosa sia reale" quindi, invece di evidenziare gli elementi soprannaturali alla base del romanzo, Haigh ha voluto concentrarsi sull'idea della memoria e sul suo funzionamento. "Le memorie ci definiscono: definiscono le persone che diventiamo e il nostro carattere, nel bene e nel male. Adam ha l'opportunità di tornare bambino. Credo che molti di noi possano comprendere il desiderio di voler tornare indietro e ridefinire il proprio rapporto con i genitori e il passato".

Il ricordo dei genitori persi nell'incidente e il fatto di non aver mai fatto coming out, sono traumi che non gli hanno permesso di far pace con il mondo - un mondo che è cambiato profondamente, dove non ci sono più i Frankie Goes to Hollywood, Yazoo o i Pet Shop Boys a Top of the Pops - e questa è la chiave per capire questa storia fatta di nostalgie per le cose non dette, o che avresti potuto dire e non hai avuto il tempo di farlo, un film sul potere dell'amore - *The Power of Love*, struggente ballata senza tempo, apre e chiude il cerchio che tiene insieme gli spettri del passato, un amore che quasi sempre ferisce e qualche volta aiuta a guarire vecchie e nuove ferite.

A cura di **Maddalena Caccia**